

PADERBORN (GERMANIA), 5 FEBBRAIO LE ESEQUIE DI FR. HERMANN SCHALÜCK



Nella chiesa St. Joseph del convento francescano di Paderborn, in Germania, il 5 febbraio si sono celebrati i funerali di Fr. Hermann Schalück, Ministro generale dell'Ordine dal 1991 al 1997.

Erano presenti, insieme ai frati della Provincia di Santa Elisabetta, anche i Definitori generali Fr. Joaquin Echeverry e Fr. Jimmy Zammit, come Delegati del Ministro generale, e alcune suore di diverse congregazioni, oltre a familiari e fedeli.

L'Eucaristia è stata presieduta da Mons. Ludwig Schick. All'inizio Fr. Markus Fuhrmann, Ministro provinciale della Provincia di S. Elisabetta, ha detto: "Con Hermann Schalück abbiamo perso un confratello con un profondo senso del potere profetico e visionario del Vangelo. Era un uomo di dialogo, un costruttore di ponti tra religioni e culture, ma anche tra modi di pensare e di credere molto diversi nella Chiesa

universale. Il suo pensiero e la sua parola hanno dato vita all'ampiezza e alla profondità della Buona Novella".

Fr. Heribert Arens, OFM, che ha tenuto l'omelia, ha parlato con affetto della figura di Fr. Hermann, raccontando come fosse nato in un piccolo paese, "troppo piccolo per la sua mentalità: tutto era sempre troppo piccolo per lui!".

Fr. Heribert ha proseguito ricordando che Fr. Hermann è stato il più giovane Ministro provinciale della Provincia di Sassonia, che la sua formazione era fondata su S. Agostino e S. Bonaventura. "Io l'ho conosciuto in collegio, era un uomo sempre in ricerca e quando aveva un sogno, diceva a sé e agli altri: «Perché non posso realizzarlo?»".

Fr. Hermann è stato diversi anni in Curia generale, prima come Segretario generale per la Formazione e gli Studi, poi come Definitore generale e infine, dal 1991 al 1997, come Ministro generale. Non era possibile mettere il suo pensiero, la sua persona, in una scatola – ha detto Fr. Heribert – perché cercava sempre di guardare oltre: ispirato da Paolo VI, aveva una visione della missione della Chiesa a livello mondiale, superando il punto di vista occidentale, guardando invece alla crescita delle Chiese locali e favorendo il dialogo tra e con loro.

L'omelia si è conclusa con una immagine molto evocativa: "Per Fr. Hermann era molto importante la vocazione: lui si lasciava chiamare da Dio verso nuovi orizzonti, >>>

AGENDA CURIA GENERALE

- Fino al 22 febbraio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e il Definitore generale per l'Africa, Fr. Victor Quematcha, sono in Togo in visita alla Provincia del Verbo Incarnato. La visita proseguirà in Costa d'Avorio fino al 26 febbraio.
- Il 27 febbraio Fr. Massimo sarà all'Antoniano di Roma per la presentazione del libro *Francesco d'Assisi. Una vita inquieta*. Dal 29 febbraio al 1°

- marzo sarà a Firenze (Italia) per l'Assemblea della Provincia di S. Francesco Stigmatizzato.
- Dal 21 al 24 febbraio Fr. John Wong, Definitore generale per Asia e Oceania, sarà in visita alla Fondazione di Hong Kong; dal 26 al 28 sarà a Thu Duc, in Vietnam, per partecipare all'incontro dei Fratelli Laici della Conferenza dell'Asia orientale (EAC).



nuove idee, nuovi impegni. Ora ha ricevuto l'ultima chiamata da Dio: quella alla Sua presenza”.

Prima di seppellirlo, si è tenuto un momento di preghiera nella cappella del cimitero orientale della città, dove i frati e i familiari hanno dato l'ultimo addio.

[Continua a leggere nel sito >>>](#)



DAL 2 AL 18 FEBBRAIO

VISITA DEL MINISTRO GENERALE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Dal 2 al 18 febbraio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e il Definitore generale, Fr. Victor Quematcha, sono stati nella Repubblica Democratica del Congo per una visita fraterna.

ARRIVO A GOMA



Il 2 febbraio sono arrivati alla Provincia “San Benedetto l'Africano” entrando dalla città di Goma, nell'est, provenendo da Nairobi. Accolti all'aeroporto dai Frati, dall'Ordine Franciscano Secolare, dalle suore francescane e da diversi bambini e ragazzi, sono arrivati alla casa dei frati aperta da un anno in questa città, che con due milioni di abitanti è la più grande di tutto il Congo orientale.

Subito evidenti i segni della guerra e della povertà che segnano ormai da trent'anni questa terra. Una delle guerre dimenticate ma che è tuttora in azione e provoca morti, violenze, abusi, profughi e una continua insicurezza che elimina ogni futuro. Gli interessi delle grandi potenze del Nord del mondo e la corruzione permettono tutto questo.

La violazione della casa comune attraverso lo scavo indiscriminato per trovare i preziosi minerali che ci sono tanti utili in Occidente, la deforestazione e lo sfruttamento delle risorse di acqua è un tutt'uno con l'abuso, che qui è continuo, della persona umana. Dopo l'incontro con i fratelli e le sorelle della Famiglia francescana, Fr. Massimo e Fr. Victor hanno potuto avere un colloquio con il vescovo di Goma che ha presentato questa situazione molto dura, ma anche l'impegno di speranza delle comunità cristiane per questo territorio.

Il 3 mattina, dopo l'Eucarestia e le lodi, sono andati al campo profughi più piccolo dei 14 campi esistenti. In questo campo ci sono 75.000 profughi e rifugiati e perciò si può fare il conto dei milioni di rifugiati che sono a Goma, oltre alla popolazione locale. Il Ministro e il Definitore sono entrati a piedi in quello che si può definire senza alcuna retorica un inferno. Migliaia di persone strette in poco spazio, piccole tende di plastica dove vivono 78 persone, tende più grandi dove arrivano a >>

- Dal 24 febbraio al 1° marzo Fr. Albert Schmucki, Direttore dell'Ufficio Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, parteciperà ad Assisi all'incontro della Commissione internazionale per la Tutela.
- Dal 25 febbraio al 1° marzo Fr. César Kulkamp sarà a Quito (Ecuador) per l'Incontro dei Fratelli Laici Francescani della Conferenza Franciscana Bolivariana.
- Dal 26 febbraio al 2 marzo Fr. Ignacio Ceja,

Vicario generale, sarà in Albania per presiedere il Capitolo della Custodia “Annunciazione della Beata Vergine Maria”.

- Dal 28 febbraio al 1° marzo Fr. Cesare Vaiani, Definitore generale, parteciperà all'Assemblea della COMPI ad Assisi; il 2 marzo terrà una conferenza su “Le stimolate alla luce delle Fonti francescane” nel convento OFM di Casacalenda (Campobasso, Italia).



dormire 500 persone. Bambini appena nati in questi piccoli ambienti, tantissimi bambini per la distribuzione giornaliera del cibo che fanno le suore Francescane di Nostra Signora del Monte. Ci sono tante donne anziane, giovani e ragazze che lavorano duramente.

I fratelli hanno ascoltato la descrizione delle violenze, dell'insicurezza, di tutto quello che accade in questo e negli altri campi. Hanno incontrato i bambini di una scuola dietro la quale solo il giorno prima è stata esplosa una bomba, perché i ribelli sono alle porte della città.

Dopo l'incontro con questa realtà Fr. Massimo ha detto: "Nessuno parla di questa crisi umanitaria, se non in modo episodico. La guerra che affligge questa terra non ha nulla di meno delle altre più presenti sui media. Non dimentichiamo questo popolo coraggioso e tenace, diamo una speranza a questi bambini. L'opera della Chiesa e delle religiose

e religiosi è grandissima, ma resta una goccia finché le potenze internazionali non decideranno di mettere fine allo sfruttamento di questa terra e del suo popolo. Preghiamo per la pace, sosteniamo la giustizia, non voltiamoci dall'altra parte".

ARRIVO A LUBUMBASHI

Fr. Massimo e Fr. Victor, accompagnati da Fr. José Nzau Nzau, Vicario della Provincia "S. Benedetto l'Africano", sono arrivati mercoledì 7 febbraio a Lubumbashi. Sono stati accolti sulla pista dell'aeroporto internazionale di Luano da Fr. Bernard Kabila, Segretario provinciale, e da alcuni membri della Famiglia francescana. Una parola di benvenuto gli è stata rivolta dai giovani amici di San Francesco d'Assisi della Gioventù Francescana.

All'uscita dell'aeroporto, i frati OFM, i fratelli e le sorelle della Famiglia francescana hanno accolto gli ospiti con affetto e fraternità. Poi il corteo si è diretto verso la Curia provinciale dove alcuni fratelli e sorelle della Famiglia francescana hanno dato una degna accoglienza alle figlie e ai figli del "Poverello d'Assisi".

Fr. Massimo si è rivolto subito alla famiglia chiedendo di pregare per la pace nella Repubblica Democratica del Congo, soprattutto nella parte orientale. Successivamente, una parola di benvenuto, a nome del Ministro provinciale, Fr. André Murhabale, gli è stata indirizzata dal Vicario provinciale. Prima che i fratelli novizi eseguissero il canto di benvenuto, il Ministro generale ha impartito la Benedizione alla numerosa Famiglia francescana venuta ad accoglierlo.

Con il contributo di Fr. Bernard Kabila, OFM - Segretario Provincia "San Benedetto l'Africano"



BILANCIO E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

CONCLUSO IL CORSO DI FORMAZIONE SULLA TUTELA A NAIROBI

Si è tenuto dal 1° al 15 febbraio a Nairobi, in Kenya, il corso di formazione organizzato dall'Ufficio per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili della Curia generale, che ha coinvolto oltre 50 frati della Conferenza Africana.



Nelle due settimane di incontri, si è usata la pedagogia e la didattica come elementi cruciali per la riuscita del corso: inizialmente i partecipanti hanno analizzato la situazione reale nelle varie Entità, per poi parlare della Tutela come forma di evangelizzazione ed espressione del carisma francescano nel continente africano. Al centro di ogni riunione è stata posta la dignità di ogni persona: i partecipanti hanno ascoltato le testimonianze di alcune vittime di abusi e hanno pregato per tutte le vittime; hanno esaminato le conseguenze dell'abuso sulle persone e l'accompagnamento delle vittime primarie e secondarie. Si è visto come offrire agli aggressori un accompagnamento terapeutico professionale della loro personalità. Dopo queste tematiche introduttive, il corso si è concentrato sui principi della Tutela: prevenzione, intervento e educazione. A tal fine, gli organizzatori hanno presentato delle linee guida per la stesura di una politica e delle procedure per la Tutela; un'intera giornata è stata dedicata alle questioni giuridiche, grazie all'intervento di una suora canonista che insegna a Nairobi.

Nell'ultima parte del corso il focus si è concentrato sul tema della Tutela nella formazione permanente e iniziale e sugli aspetti sistemici coinvolti negli abusi ai vari livelli della Chiesa e dell'Ordine.

Abbiamo rivolto alcune domande a Fr. Albert Schmucki, Direttore dell'Ufficio per la Tutela della Curia generale, per fare un bilancio e conoscere le prospettive per il futuro.

Quali erano le aspettative? Sono state rispettate?

L'Ufficio per la Tutela voleva offrire un corso di formazione all'interno del contesto africano, nel quale le culture locali

giocano un ruolo chiave. Non a caso abbiamo invitato un alto numero di relatori africani per poter approfondire, insieme ai frati partecipanti, i principi della prevenzione degli abusi in dialogo con le varie culture del continente. Durante questi 14 giorni abbiamo percorso insieme un cammino di sensibilizzazione e coscientizzazione nei confronti del tema della violenza sui minori e sugli adulti vulnerabili in tutte le sue forme, in un clima solidale tra i frati provenienti da culture molto diverse del continente africano. Mi sembra che i contatti che si sono creati durante questo incontro avranno anche un impatto sullo sviluppo futuro della Conferenza.

Quali prospettive e progetti per il futuro?

Negli ultimi giorni del corso abbiamo chiesto ai partecipanti, raggruppati secondo regioni, di sviluppare un piano d'azione sulla Tutela nelle loro Entità, in collaborazione con altre Entità. Abbiamo chiesto ad alcuni frati la disponibilità di essere coordinatori dei delegati per la Tutela nelle varie Entità. Stiamo valutando la possibilità di offrire ad alcuni frati una formazione più approfondita in collaborazione con alcuni Centri di Studio. Attualmente sono poche le Entità che dispongono di Commissioni per la Tutela vere e proprie. Si dovrà lavorare in questo senso.

Abbiamo posto delle domande anche ad alcuni partecipanti del corso.

Fr. Santana Cafunda, della Fondazione "Immacolata Madre di Dio" dell'Angola, ci ha risposto:

"Volevo comprendere meglio la portata del tema e gli elementi preventivi per un fruttuoso svolgimento della missione pastorale fraterna. È un argomento di cui ero a conoscenza in misura minore: con questo corso è stato possibile ampliare gli orizzonti, siamo stati provocati a condividere e a riflettere di più con i Fratelli, in questo mondo che cambia. Noi frati minori siamo chiamati ad avere cura dei poveri e degli emarginati, a mettere al centro la dignità di ogni uomo e di ogni donna e, in senso lato, la dignità della creazione, come opera di Dio.

Sicuramente questo corso mi ha insegnato a guardare la tematica con uno sguardo più maturo e attento rispetto a prima: molti relatori hanno parlato della questione con grande urgenza e preoccupazione, dobbiamo perciò avviare un dialogo globale con i gruppi pastorali, per tappe, formando la comunità su questo aspetto della dignità umana, sulla base di tre atteggiamenti: ascoltare, verificare, aiutare. Per il futuro, a livello regionale si potrebbero tenere almeno due incontri online annuali sull'argomento: potrebbe >>>

costituire parte integrante del programma regionale annuale di formazione iniziale e permanente”. Anche Fr. Fanuel Magwidi, della Custodia dipendente “Buon Pastore” dello Zimbabwe, si è ritenuto molto soddisfatto della partecipazione al corso:

“Si parla molto di Tutela e volevo conoscere non solo i numeri e l’impatto di questa ondata che ha investito la Chiesa e l’Ordine, ma soprattutto volevo approfondire il tema della implementazione dei Protocolli e a cosa dobbiamo prestare attenzione.

Le diverse metodologie con cui è stato affrontato questo problema mi hanno aperto gli occhi: ci sono state molte cose nuove per me, mi sono reso conto che, come frati della Conferenza Africana, proveniamo da contesti ed esperienze diverse. L’Africa è così complessa e diversificata! Alcuni frati sembravano molto sulla difensiva rispetto a ciò che veniva presentato come fatti e cifre, ma in generale gli argomenti sono stati recepiti.

Come frati minori, avendo realizzato la realtà dell’abuso sui minori e sugli adulti vulnerabili, ora comprendo il nostro dovere di adattare nuovi stili di evangelizzazione per rendere

le persone consapevoli del loro ruolo nella salvaguardia dei bambini e degli adulti vulnerabili prevenendo, intervenendo e educando le persone”.

[Leggi l’articolo completo su www.ofm.org](http://www.ofm.org)



SEGRETARIATO GENERALE PER LA FORMAZIONE E GLI STUDI

SCHEDE DI LAVORO PER IL CENTENARIO DELLE STIMMATE



In preparazione al Centenario Franciscano 2023-26, su mandato del nostro Ministro generale, la Segreteria per la Formazione e gli Studi ogni anno prepara le Schede di lavoro per tutto l’Ordine.

Le Schede sono pensate come uno strumento utile sia per un lavoro individuale che per quello nelle Fraternità. Infatti, esse si potrebbero usare nei Capitoli locali, negli incontri di Formazione permanente, nella Formazione iniziale e in tante altre occasioni.

La ricchezza dei testi dell’ultimo Capitolo generale, delle Fonti francescane e della Bibbia permettono che le Schede possano essere usate più volte in modi diversi, per esempio per la meditazione, per lo studio o per la discussione.

Le Schede di lavoro per il Centenario delle Stimmate sono state preparate con la collaborazione della Commissione “Spirito di Orazione e Devozione” del nostro Ordine e del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi dell’Ordine.

Le Schede di lavoro rimangono su un livello generale per permettere alle Entità, alle Fraternità e ai singoli frati di renderle compatibili con il proprio contesto.

Questo grande Centenario continui a essere per tutto il nostro Ordine, con la Famiglia Franciscana, un’occasione proficua per una crescita nella comune identità carismatica.

[Scarica la Scheda di Lavoro per il Centenario delle Stimmate](#)

[Scarica la Scheda sui Pontefici al Santuario de La Verna](#)



MONDO OFM

Discernimento vocazionale in Brasile
(Prov. Immacolata Concezione)



Giornata di evangelizzazione a Ravenna, Italia
(Prov. S. Giacomo della Marca)



S. Messa per San Felipe de Jesús, patrono della
Provincia (Messico)



Ordinazioni sacerdotali e diaconali in Ecuador
(Prov. S. Francisco de Quito)



Istituti fratelli accolti e lettori in Polonia
(Prov. Immacolata Concezione)



Celebrazione del Mercoledì delle Ceneri a
Gerusalemme (Custodia di Terra Santa)

PUBBLICATO IL DOCUMENTO SULLE CONFERENZE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI LE CONFERENZE NELL'OFM

È stato pubblicato in versione digitale il documento “Le Conferenze nell’OFM: sviluppo storico-giuridico e nuove sfide verso il futuro”, che offre una panoramica sulle Conferenze dei Ministri provinciali dell’Ordine.

Il Capitolo Generale del 2021 ha formulato un mandato (n. 31) che recita: “Il Ministro generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell’attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio generale, le Entità e le Conferenze”.

Per realizzare tale mandato, il Definitorio Generale, alla fine del 2022, ha nominato una Commissione per condurre uno studio circa le Conferenze dell’Ordine, formata da Fr. Claudio Durighetto, Fr. Francisco Gomez Vargas, Fr. César Kulkamp, Fr. Cesare Vaiani. La Commissione ha elaborato un testo che vuole offrire alcuni elementi per una migliore comprensione della storia passata e della realtà attuale delle Conferenze

dei Ministri provinciali nell’Ordine dei Frati Minori. Il testo si compone di quattro capitoli, più o meno brevi: nel primo, viene proposta una breve storia “istituzionale” delle Conferenze stesse e nel secondo una lettura della evoluzione della normativa giuridica dell’Ordine che le ha regolamentate; il terzo capitolo offre la valutazione qualitativa delle strutture del Governo dell’Ordine emersa nel Capitolo Generale 2021 e il quarto tenta di indicare alcune germinali piste di riflessione che guardano al futuro.

[Scarica il documento](#)



LA COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA LOCALE CENTENARI FRANCESCANI CELEBRATI IN RUSSIA



La celebrazione delle prime due fasi del “Grande Giubileo Francese” del 2023, l’approvazione papale della “Regola” ed il Presepe di Greccio, ha portato ad un ulteriore sviluppo della collaborazione, già a livello locale esistente, tra i membri della Famiglia francescana anche in Russia.

Infatti, da molti anni, ad esempio, la Fraternità dell’Annunciazione (OFM) di San Pietroburgo collabora con i nostri fratelli Conventuali della città: si tengono insieme giornate di ritiro spirituale; la nostra (OFM) parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in ristrutturazione, è ospitata nel convento di Sant’Antonio (OFMConv) per le celebrazioni liturgiche e gli incontri parrocchiali; un nostro frate OFM traduce testi della legislazione dei fratelli Conventuali per la loro Custodia; le feste e le celebrazioni sono spesso celebrate insieme; reciprocamente ci si sostituisce in caso di bisogno; un nostro fratello OFM tiene incontri spirituali per le ragazze dalle Suore Francescane Missionarie di Maria, e così via.

Ma ora, da circa un anno, i preparativi per il “Grande Giubileo Francese” hanno portato anche i responsabili delle varie comunità della Famiglia francescana presenti in Russia ad incontrarsi regolarmente (online per via delle grandi distanze): è stata scritta insieme una lettera alla Conferenza Episcopale russa perché nelle Diocesi si prestasse particolare attenzione pastorale alla celebrazione del “Giubileo francescano” - richiesta che è stata pienamente accolta. È stato organizzato un meraviglioso incontro nel maggio 2023 a San Pietroburgo per celebrare con un convegno il Centenario dell’approvazione della “Regola”; è stata istituita una commissione per studiare l’adattamento locale del calendario liturgico francescano e per la pubblicazione del supplemento francescano al Breviario e al Messale.

È stato organizzato un concorso di Presepi che ha coinvolto i fedeli di tutte le Diocesi russe e che si è concluso con un incontro online il 3 febbraio 2024, durante il quale il Vescovo Sua Eccellenza, Monsignor Nikolaj Dubinin (OFMConv, Vescovo

Ausiliare dell’Arcidiocesi di Mosca) ha annunciato i vincitori del concorso ed ha commentato l’iniziativa della Famiglia francescana. È stato inviato a tutti i parroci delle parrocchie russe uno schema di recita natalizia per i bambini del catechismo; è stato stampato e distribuito tra i fedeli di tutta la Russia un calendario francescano del 2024 che ripercorre, mese per mese, il cammino di San Francesco sino al ricevimento delle Sacre Stimmate; si sono tenuti incontri di preghiera online tra i membri della Famiglia francescana per la pace; è stato pubblicato un video sulla “Regola” in collaborazione con l’Antoniano di Bologna ed un video sul Natale di Greccio in collaborazione con uno studio televisivo cattolico.

Ma più che le numerose iniziative realizzate insieme e quelle future pianificate, anche se importanti, è da sottolineare l’amicizia rafforzata tra noi Francescani e Francescane, o per meglio chiamarla, la “fraternità” che ha alimentato quella che già c’era.

E questo è forse uno dei frutti più belli e importanti della prima tappa, 2023, del Centenario Francese!

Comprendiamo che il carisma e la vocazione alla santità ottenuta attraverso l’osservanza della “Regola” è un dono che Dio ha dato a tutti noi Francescani e Francescane e che a nostra volta noi dobbiamo insieme offrirlo alla Chiesa e al mondo.

L’Ordine dei Frati Minori è presente in Russia con la Fondazione dipendente direttamente dal Ministro Generale “San Francesco d’Assisi in Russia”, con tre Fraternità: a San Pietroburgo, a Novosibirsk e ad Ussurijsk; ed una Fraternità a Smolensk della “Fondazione San Francesco Stimmatizzato”, dipendente dalla Provincia dell’Assunzione di Katowice, in Polonia.

*Fr. Stefano Invernizzi, OFM
Fondazione “San Francesco d’Assisi”, Russia*



INIZIATIVA DELLA PASTORALE GIOVANILE-VOCAZIONALE DEL CILE ITINERANZA FRANCESCANA 2024

Da lunedì 15 a venerdì 20 gennaio abbiamo vissuto l'esperienza dell'“Itineranza Francescana 2024” nella Valle di Colchagua, nella VI Regione, Diocesi di Rancagua; un pellegrinaggio dal comune di Santa Cruz alla località di San Pedro de Alcántara. Sono stati circa 85 km di strada attraverso queste terre, che abbiamo percorso in 7, 5 giovani e 2 frati: Carolina León, Yazmin Sáez, Christopher Díaz, Emerson Orellana, Vicente Abarca, Fr. Ronald Villalobos e Fr. Luis Cisternas).

L'itineranza francescana è un'esperienza che evoca l'origine del carisma francescano, con Francesco d'Assisi e i suoi primi compagni che man mano diventavano una fraternità “in cammino”.

Abbiamo percorso la strada, costituendo una presenza ecclesiale giovane e felice, salutandoli coloro che passavano in macchina lungo il percorso e pregando al ritmo di ogni passo per le intenzioni di coloro che ci chiedevano preghiere. La nostra presenza sulla strada per cinque giorni è stata una predicazione silenziosa e di testimonianza, ricordando che Gesù Cristo è presente nel cammino dell'uomo come fratello, compagno, maestro e Signore.

Come pellegrini, ogni giorno giungevamo in un luogo per trascorrere la notte, in questa esperienza una Cappella o una Parrocchia, e poi proseguivamo il nostro cammino. Colgo l'occasione per ringraziare, a nome della nostra fraternità itinerante, i fratelli parroci di Peralillo, Pumanque e San Pedro de Alcántara (rispettivamente don René Gaete, don Martín Medel e nostro fratello don Fermín Castro) per la loro disponibilità ad accoglierci e a fornirci le loro disponibilità. Allo stesso modo, apprezziamo l'accoglienza e la preghiera di Mons. Guillermo Vera Soto, Vescovo della Diocesi di Rancagua.

Anche la dimensione fraterna è stata un aspetto importante di questa esperienza, poiché non abbiamo camminato da soli ma sempre con fratelli e sorelle al nostro fianco. Il cammino ci ha

presentato sfide come fraternità itinerante, così come la vita stessa, e lì abbiamo dovuto dialogare, raggiungere il consenso e discernere. Il percorso ci ha permesso di crescere nei legami attraverso la fiducia che pian piano ha cominciato a svilupparsi tra di noi.

Ogni giorno abbiamo iniziato la nostra giornata davanti al Signore attraverso il silenzio e l'ascolto della Parola di Dio, e di notte ci siamo ritrovati come fraternità per riconoscere il Signore nella frazione del Pane, come i pellegrini di Emmaus. A volte lungo la strada dovevamo aspettarci a vicenda, camminare più lentamente, condividere l'acqua e collaborare nella preparazione del cibo. Abbiamo potuto sperimentare in minima parte ciò che sperimentano i lavoratori stagionali che incontriamo lungo il cammino lavorando sotto il sole e tanti fratelli migranti che devono percorrere sentieri rischiosi, trascorrendo giorni e notti senza un tetto sicuro. Nel nostro cammino di preghiera erano nei nostri cuori.

Venerdì 20 si è concluso il nostro pellegrinaggio, ma il nostro cuore prosegue in cammino, chiedendoci come San Francesco d'Assisi: Signore, cosa vuoi che io faccia?

Fr. Luis Andrés Cisternas Aguirre, OFM

Animatore della Pastorale Giovanile-Vocazionale, OFM Cile



CILE, 19 NOVEMBRE 2023 – 21 GENNAIO 2024

INIZIATIVA MISSIONARIA GPIC NELLA PROV. SS. TRINITÀ

Come Famiglia francescana ci troviamo a vivere un tempo di grazia, un tempo in cui celebriamo 800 anni di vari eventi storici nella vita del nostro fratello San Francesco d'Assisi e che sono stati la bussola del nostro essere nel mondo. Da questi eventi abbiamo accolto l'invito ad abitare i margini della nostra comunità per camminare e condividere con coloro ai quali il Vangelo ci pone di fronte, è l'esperienza di missione che abbiamo chiamato Missione tra la gente.

La povertà non è solo un problema sociale, ma è anche, dal punto di vista religioso, una questione teologica e quindi una questione centrale nel messaggio cristiano.

Dal punto di vista sociologico, una persona povera è una “non-persona”, una persona invisibile e priva di diritti, qualcuno che si manifesta in modo insignificante a causa di vari pregiudizi: per ragioni di razza, sesso, cultura o condizione economica. >>>

Greccio, dalla dimensione sociologica, ci invita a fare questo, a camminare con gli emarginati. Pertanto, facendo eco a questo appello, dall'ufficio GPIC della nostra Provincia abbiamo proposto di abitare per un tempo uno spazio di vulnerabilità sociale, in modo tale da testimoniare ancora la nascita di Gesù in mezzo alla semplicità e povertà di una mangiatoia. Questa missione è iniziata domenica 19 novembre, giorno in cui Papa Francesco ci ha invitato a celebrare la Giornata Mondiale dei Poveri.



Quella domenica pomeriggio ci siamo incontrati nella sede del consiglio di quartiere di Población 21 de noviembre (Municipio di Tuxpan, Stato di Jalisco); a quella data il comune non aveva un consiglio di amministrazione, non

c'era nessun progetto di quartiere, la sede era abitata e curata da una mamma haitiana e da sua figlia di quasi 2 anni, con l'impegno di pagare l'acqua e la luce e di prendersi cura della palazzina. Una sede in stato di abbandono da parte della comunità, la gente ci ha accolto con amore e gioia. Da quella data, durante la settimana, nei pomeriggi, abbiamo visitato ogni casa del paese insieme ai fratelli e alla "Legione di Maria" della nostra parrocchia di San Francisco de Parral, una comunità che ha accettato l'invito a svolgere la missione tra la gente.

Nel nostro camminare, alcune famiglie ci hanno accolto con affetto, altre con una certa indifferenza, altre ancora ci hanno rifiutato. Abbiamo potuto dialogare con cattolici e non cattolici, poiché lo scopo della missione non era fare proselitismo, ma svolgere una pastorale di amicizia, basata sul dialogo e sulla fraternità.

[Continua a leggere nel sito >>>](#)

*Fr. Julio Campos, OFM
Animatore provinciale GPIC
Provincia della Santissima Trinità, Cile*



FRATELLI DEFUNTI *

- 12 febbraio: Mons. Paul-Siméon Ahouanan Djro, Arcivescovo metropolitano di Bouaké in Costa d'Avorio (appartenente alla Prov. Beato Duns Scoto)
- 10 febbraio: Fr. Felix Ploner, Prov. S. Leopoldo (Italia)
- 7 febbraio: Fr. Agapito M. Diez, Prov. Immacolata Concezione BVM (Spagna)
- 3 febbraio: Fr. Albert Jacomy, Prov. Beato Duns Scoto (Francia)
- 29 gennaio: Fr. Anđelko Rakhel, Prov. Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)
- 24 gennaio: Fr. Luis Gómez Rodríguez, Prov. Santiago de Compostela (Spagna)
- 12 gennaio: Fr. Benedykt Kolaniak, Prov. S. Maria degli Angeli (Polonia)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

“IL VERO MIRACOLO È ESSERE VICINI ALLE PERSONE CHE SOFFRONO”

LA FRATERNITÀ FRANCESCANA A LA SPEZIA (ITALIA)

La Spezia è una città italiana tra Pisa e Genova, a quattrocentoventi chilometri da Roma. È stata costruita nella stretta valle che collega le montagne al Mar Ligure, che fa parte del Mediterraneo Secondo. Fr. Almiro Modonesi, OFM, responsabile del progetto francescano, prima della Seconda Guerra Mondiale l'attuale santuario aveva il nome di San Francesco d'Assisi. La città fu bombardata all'inizio del 1941. Del santuario rimase solo l'immagine lignea intagliata di Sant'Antonio. Per questo motivo, dopo la ricostruzione, il santuario fu ribattezzato con il nome di Sant'Antonio di Padova. Vi ha sede una fraternità di frati francescani. In questo santuario e in questa città, Sant'Antonio continua a compiere miracoli d'amore. La presenza francescana in questo luogo fornisce assistenza sacramentale ai fedeli e offre anche servizi per i senzatetto, i migranti, i rifugiati e i poveri.

Fr. Almiro racconta che poco prima della pandemia COVID-19, le strutture sono state rinnovate. La cucina e la sala da pranzo sono state ristrutturare. Ogni giorno viene offerto il pranzo a una media di quaranta-sessanta persone, per lo più migranti e rifugiati provenienti dall'Africa e dall'America Latina. Il menù somiglia a quello di un qualsiasi ristorante locale. I beneficiari apprezzano e sono grati per il cibo, ma soprattutto per il trattamento fraterno e la presenza quotidiana dei frati. Inoltre, la struttura dispone di servizi igienici e docce per i commensali. Il progetto fornisce loro vestiti per ogni stagione dell'anno, medicine di base, piccole cure.

Fr. Emanuele Alberio, OFM, li accoglie ogni giorno con un sorriso pieno di serenità e pace. Inoltre, circa venticinque famiglie beneficiano mensilmente di un cesto alimentare di base. Accanto alla sala da pranzo, c'è un altro spazio di accoglienza chiamato "Centro de escucha" (Centro di ascolto). Questo progetto è iniziato nell'aprile 2017. Qui, chi lo desidera può condividere la propria vita e le proprie difficoltà con volontari professionisti che instaurano una relazione più profonda basata sull'ascolto e sull'aiuto.

Tutto questo è possibile grazie ad un'associazione che si occupa di gestire i fondi con imprese locali, famiglie e singoli. La festa di Sant'Antonio è un momento opportuno per raccogliere aiuti, anche il Natale fa la sua parte.

[Continua a leggere nel sito >>>](#)

*Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM
Direttore Ufficio generale GPIC*



DIOCESI DI DAVID, PANAMA

FR. LUIS ENRIQUE SALDAÑA GUERRA, OFM NOMINATO VESCOVO



Il 15 febbraio il Santo Padre ha nominato Fr. Luis Enrique Saldaña Guerra, OFM vescovo della diocesi di David, Panama. Fr. Luis Enrique è nato il 24 febbraio 1966 a Chiriquí, Panama.

È entrato nella Provincia Francescana Nostra Signora di Guadalupe dell'America Centrale e dei Caraibi il 1° gennaio

1994. Ha studiato filosofia all'Università Rafael Landívar del Guatemala e teologia all'Università Centroamericana José Simeón Cañas di El Salvador.

Ha fatto la professione solenne il 23 febbraio 2002 ed è stato ordinato sacerdote il 29 aprile 2006.

Ha svolto i seguenti servizi: Definitore provinciale, Guardiano di diverse Fraternità, Vicario parrocchiale in diverse parrocchie, Direttore dei collegi Pio XII di Boquete e San Francesco d'Assisi di David Chiriquí di Panama, vicedirettore di Obras Sociales del Santo Hermano Pedro nella Antigua Guatemala, vicepresidente della Conferenza Santa Maria di Guadalupe di Messico, America Centrale e Caraibi.

Dal 27 gennaio 2021 è Ministro provinciale della Provincia Nostra Signora di Guadalupe.

Rivolgiamo al nostro fratello Luis Enrique i migliori auguri nel suo ministero al servizio del popolo di Dio.

CUSTODIA “NOSTRA SIGNORA DELLE SETTE ALLEGREZZE”, BRASILE FR. ROGÉRIO VITERBO DE SOUSA NOMINATO CUSTODE



La Custodia Franciscana di Nostra Signora delle Sette Allegrezze, riunita in Capitolo presso il Convento di San Francesco a Campo Grande, in Brasile, ha ricevuto la nomina del nuovo governo, eletto dal Definitorio generale il 9 gennaio 2024.

Fr. Rogério Viterbo de Sousa OFM è stato eletto Custode, Fr. Roberto Miguel do Nascimento OFM Vicario e, come Consiglieri, i fratelli Fr. Arcides Luís Favaretto OFM, Fr. Aluisio Alves Pereira Júnior OFM, Fr. Neuzimar Santana Campos e Silva OFM e Fr. Pedro Renato Pereira da Silva OFM.

La Custodia ha celebrato il suo Capitolo custodiale dal 5 al 9 febbraio, con il tema “Fraternità, la nostra vocazione” e il motto “Rivedere e rinvigorire la nostra missione”. Il Capitolo è stato

presieduto dal Visitatore generale, Fr. Walter Schreiber; era presente anche il Definitore generale, Fr. César Kulkamp, come inviato del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli.

Nel suo messaggio al Capitolo, Fr. Massimo ha detto: “Il Custode, il Vicario e i quattro Consiglieri sono stati eletti dal Definitorio generale per un periodo di tre anni. La decisione di nominare il Governo custodiale ha rispettato le scelte fatte dai frati e guidate dal Visitatore generale. Vogliamo che questo atto sia un segno che non siete soli. Insieme troveremo il modo di rispondere meglio ai nostri tempi e alle nostre realtà. Come vostro umile servitore, vi chiedo di aprire le vostre menti e i vostri cuori per vivere pienamente questo tempo di accompagnamento e di mediazione”.

Fr. Rogério Viterbo de Souza ha ringraziato Dio, il Ministro generale e il Definitorio generale per la fiducia di averlo nominato Custode. “Ringrazio anche i fratelli e le sorelle che hanno pregato per i buoni frutti del nostro Capitolo e che pregano per noi frati. Il mio cuore è pieno di gratitudine in questo momento e chiedo al buon Dio di concederci le grazie per continuare questo servizio con dedizione per il bene della nostra Custodia. Che Dio ci aiuti a vivere per amare nella misura dell'amore di Cristo, servendo i più poveri e bisognosi. Questo è il mio augurio per questo nuovo momento del cammino storico della nostra Custodia, contando sull'aiuto di tutti i nostri fratelli”.

PROVINCE DEL “SS. NOME DI GESÙ” DI SICILIA E “S. PAOLO APOSTOLO” DI MALTA INCONTRO DEI GUARDIANI DI SICILIA E MALTA

Nei giorni 29-31 gennaio 2024, i Guardiani/Delegati delle Province del “SS. Nome di Gesù” di Sicilia e “S. Paolo Apostolo” di Malta, si sono radunati a Ispica (provincia di Ragusa), presso il convento S. Maria di Gesù, per vivere dei tempi di formazione e confronto sul servizio loro affidato.

I momenti formativi sono stati guidati da Fr. Paolo Fantaccini della Provincia della Toscana, trattando il tema dell'autorità secondo la tradizione francescana, e da p. Gianni Notari sj, circa l'importanza del prendersi cura dei contesti in cui le fraternità sono inserite, per aiutare la gente a cogliere delle dimensioni di senso. Oltre ai vari momenti di formazione e confronto, i frati hanno vissuto anche momenti di fraternità e una visita culturale alla città di Siracusa.

L'ultimo giorno, i guardiani/delegati suddivisi in due gruppi, si sono incontrati con i rispettivi Ministri provinciali, per un

momento di condivisione su quanto vissuto in questi giorni e sul cammino della propria realtà provinciale.

Questa esperienza è stata un'opportunità per creare relazioni e collaborazione su alcuni ambiti della nostra vita e missione.



"ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTÀ"

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

Cari fratelli e sorelle, quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare.

Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta

Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

[Leggi il testo integrale](#)



OFM

ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg